

## De weg van de Heer, dat is Jezus, zachtmoedig en nederig van hart.

**Onderricht van Pierre Goursat tijdens een retraite waarin de eerste “toewijdingen” in het kader van de Broederschap van Jezus plaatsvonden. Hij legt er daarbij in het bijzonder de nadruk op hoe belangrijk de nederigheid is, en ook op het verband tussen de aanbidding en de missie.**

Veramente la via del Signore è Gesù mite e umile di cuore. Se diventiamo miti e umili di cuore siamo salvi e salveremo tutti quelli che dobbiamo salvare. Inoltre, se siamo miti e umili di cuore, Lui ci trafiggerà il cuore con delicatezza. È un cammino straordinario. Ovviamente, dobbiamo essere trasformati affinché ricada sugli altri. E riceveremo flutti di acqua viva di compassione, che ci laverà di tutto, e saremo portati in un torrente di fuoco e acqua insieme. E saremo trasportati fino alla vita eterna. Ho detto proprio: “Fino alla vita eterna”. È semplice. Soprattutto non guardiamo a noi stessi. Non guardiamo gli altri, oppure troviamoli magnifici, vediamo Gesù in ciascuno. Adoriamo Gesù in ciascuno di noi. È straordinario. È tutto!

Siamo imbarcati in una storia fantastica [...]. Non ci entriamo assolutamente nulla, possiamo veramente esserne certi. L'umiltà è la verità. E in quel momento siamo salvi, siamo semplici, siamo piccoli, non possiamo fare niente, siamo semplicemente miti e umili. Il Signore ci trafigge il cuore, e siamo tutti invasi, riempiti, bagnati, trasformati [...].

Guardate Gesù a Nazareth, guardate tutti i pettegolezzi, tutti i fratelli e i “falsi fratelli” di Gesù, tutti quelli che sogghignano: non vedono assolutamente niente! E Gesù va avanti. Gli dicono: “Tua madre e i tuoi fratelli desiderano vederti” (cfr. Lc 8, 19-21). E lui risponde: “Ecco i miei fratelli: chi ascolta la Parola e la mette in pratica”. In quel momento Gesù se ne infischia completamente dei presenti [...].

Non è assolutamente uno sciocco segreto per persone intelligenti: “Cuore di Gesù, tesoro inesauribile di sapienza e di scienza<sup>1</sup>”. E allora, venite, voi intelligenti, voi intellettuali, venite ad attingere a questa sorgente. E venite a farvi piccoli per avere accesso alla conoscenza. È anche un passo dell'intelligenza. San Tommaso d'Aquino ha insegnato alla Sorbona [...]. Diceva: “Quando ho i miei diplomi, è proprio ora che comincio a studiare, a cercare di capire”. Ed è l'umiltà del dotto, l'umiltà del teologo davanti al suo Dio. San Tommaso piangeva davanti al Santo Sacramento chiedendo la soluzione alle sue domande; e il Signore gliela dava [...].

Vorrei condividere con voi una cosa che mi tocca il cuore ogni volta che si parla del Cuore di Gesù: [quello che viviamo] è molto vicino ai Piccoli Fratelli di Gesù. Pensavo che potremmo chiamarci “piccoli fratelli” e che di fatto lo siamo. Ma mi dicevo: “Uffa, non deve sembrare che li copiamo”. I frati di Padre de Foucauld si chiamavano “piccoli fratelli universali”. Lui non ha creato niente. E questo è stato molto doloroso per lui. Muore completamente solo. E dopo, cresce! E io mi dico che Padre Voillaume [...] ha sentito l'impulso di Padre de Foucauld e ha fondato i Piccoli fratelli di Gesù. E mi dicevo: “È straordinario, non esistevano ed ecco che vanno ovunque [...] verso i più poveri”. E ho capito che quando si parla di “fratelli universali” riguarda la terra intera. È successo negli anni '30: tutti quei fraticelli che andavano ovunque e che hanno veramente testimoniato nella povertà [...]. Entravano nella povertà dall'interno. Erano poveri con i poveri. E lì, potevano cominciare a parlare. [...]. E questo spirito di povertà che dobbiamo vivere.

Possiamo mettere a confronto Padre de Foucauld e Teresa del Bambino Gesù [...]. Per la “piccola via” di Teresa del Bambino Gesù non ci sono problemi. Non possiamo dire: “Ah, lei è carmelitana, perciò la sua “piccola via” vale solo per il Carmelo”. No, va oltre il Carmelo, è per tutti! E stanotte ho pensato che Padre de Foucauld è la stessa cosa! Anzi, ancora di più, perché non ha fondato un Ordine, non ha fondato proprio niente. Quando non si ha niente, si può tutto! È proprio così! Allora possiamo veramente farci forti del suo appoggio. Non solo del suo, ma la Fraternità di Gesù è in questa linea. Ed è una linea di umiltà [...].

Ecco alcuni elementi pratici. Innanzi tutto c'è questo motto “mite e umile di cuore”. Ogni giorno dobbiamo esaminarci per vedere se siamo miti e umili di cuore [...]. L'umiltà, lo capite bene, è quando, francamente, siete senza preoccupazioni. L'umile è uno che non si preoccupa perché è un bambino e sa di avere un Padre, che è onnipotente e che lo ama. Dio è tutto, è onnipotente e mi ama... allora posso stare tranquillo! E fate degli atti di umiltà. A forza di fare atti di umiltà, beh,

1 Invocazione delle litanie del Sacro Cuore.

pian piano otterrete l'umiltà. [...].

Che siate a Parigi o in provincia [...], fate come Padre de Foucauld: andate a pregare. Dite al Signore: "La vita è mediocre, ma Tu sei straordinario, allora vengo da te, tu sei il mio polmone che mi permette di respirare" [...]. Veramente, andate a prendere un po' di ossigeno [...].

Nell'adorazione voi "adorate". Mi direte: "Ma sono troppo occupato!". Come diceva San Francesco di Sales a un suo amico diventato vescovo: "Bene, allora preghi due ore!". Più siete occupati, più dovete pregare. È essenziale.

Ve lo dico perché Padre de Foucauld è il "frate universale", cioè è a immagine del mondo. In Francia siamo troppo centrati su questo "esagono" [la Francia] e soffochiamo! Dovremmo andare ovunque. [...].

Che cosa si può fare allora per questo "esagono"? Beh, non ci si rimane. Siete missionari [...]: partite se potete; altrimenti rimanete, ma siete missionari in spirito, come lo era Teresa del Bambino Gesù [...]. Come Francesco Saverio, Teresa del Bambino Gesù è patrona delle missioni: una piccola religiosa nel suo Carmelo che è patrona delle missioni! Che cosa faceva nel suo Carmelo? [...]. Beh, camminava per un missionario. Se non sapete che cosa fare, dite: "Mio Dio, cammino per un missionario" [...]. Qualunque cosa piccola, perché è l'amore che trasforma. Abbiamo bisogno di spazi più grandi. Più siamo chiusi in queste "caserme", più abbiamo bisogno di spazio. Comunque, anche soli, siamo con i nostri fratelli, che portiamo nella nostra preghiera; e non è una fuga, è una realtà! Siamo in questo mondo e lo "possediamo"; abbiamo il Cuore di Gesù, e abbiamo questo cuore universale. Ed questo che ci trasforma e che ci rende gioiosi!

Pierre Goursat  
en zijn broers en zussen

[www.pierregoursat.com](http://www.pierregoursat.com)